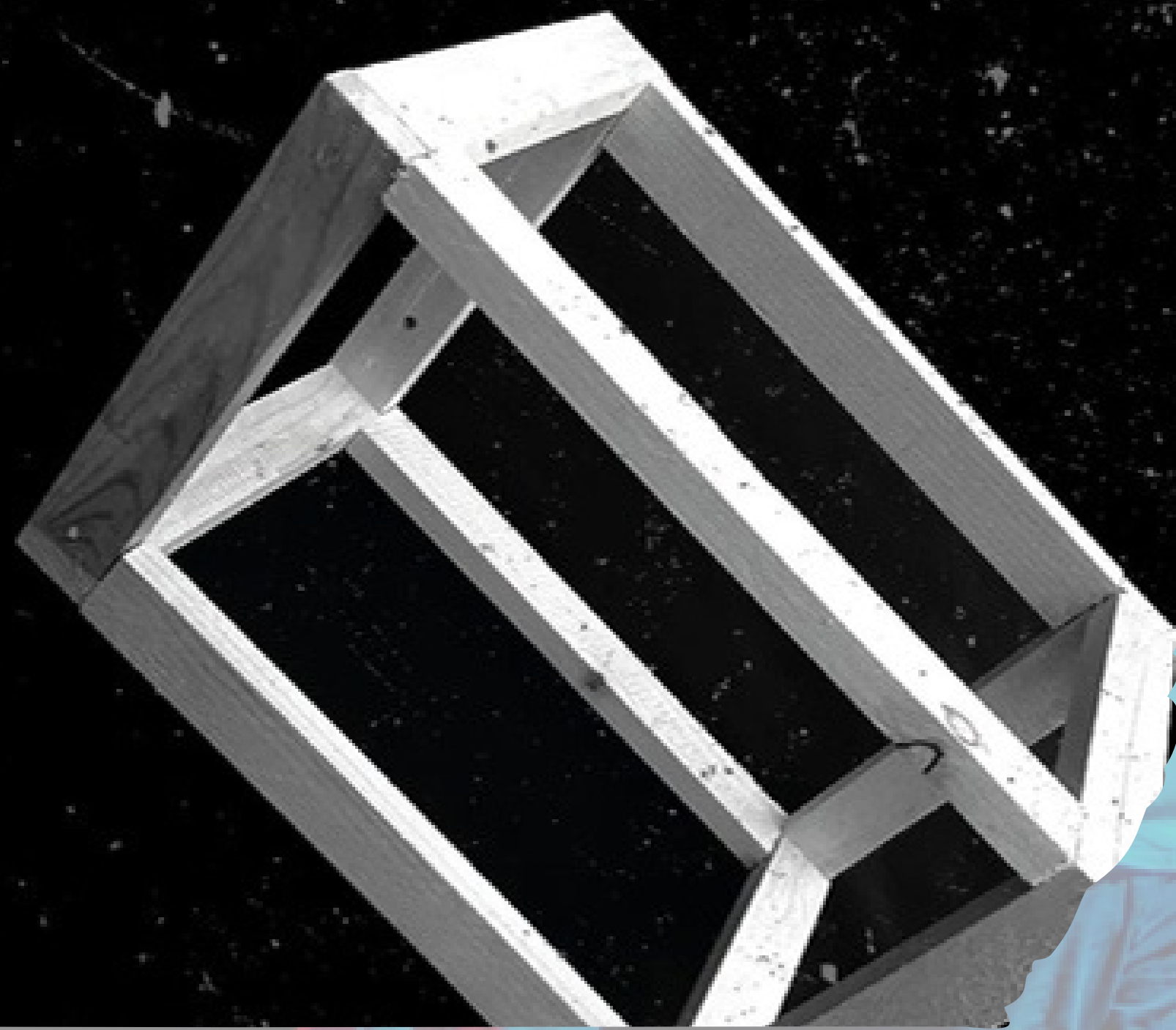


CASA DOLCE CASA

La domotica delle relazioni

MARGINE
COMUNICANTE



SATIRA DEI NOSTRI TEMPI IN
QUATTRO STANZE.

Testo: Pierangelo Di Vittorio
Regia: Claudia Orsino e Angelo Rotunno





SINOSSI

Risvegliandosi privi di memoria su un'isola deserta, i sopravvissuti a un'imprecisata catastrofe sognano di costruire il mondo perfetto. Hanno patito grandi sofferenze, perciò reclamano il diritto a una vita sicura, priva di turbamenti. Tuttavia un'ombra sinistra si aggira nelle case dove sono rintanati.

Rumori di battaglia scompaginano la loro tavola, luci chiassose imbrattano il loro letto. Persino in bagno non riescono a stare tranquilli.

Sembra che un nuovo diluvio minacci i loro progetti di rinascita. Da una stanza all'altra i legami si sfilacciano, cedono, esplodono. Poi una breccia si apre. In lontananza una terra ignota è apparsa.

Disposti finalmente ad accogliere gli altri, qualcuno busserà alla loro porta. E così forse un mondo ricomincerà.



LO SPETTACOLO

Lo spettacolo è un'opera corale, affidata a un gruppo di lavoratori che costruiscono la scena sotto gli occhi del pubblico, smontandola e rimontandola senza sosta. Dal gruppo sono ogni volta selezionati i protagonisti delle diverse scene, corrispondenti ad altrettante "stanze", e che si concludono puntualmente con un tableau vivant, come se i personaggi si limitassero a eseguire un copione prestabilito.

Pensato come una satira dei nostri tempi, lo spettacolo indaga il fenomeno, al tempo stesso oscuro e banale, della paranoia, considerata come una malattia "domestica". Si tratta di un invito a riflettere su ciò che accade quando pretendiamo di essere "padroni a casa nostra", con il risultato di percepire l'altro come una minaccia, e di trasformare gli altri in potenziali nemici.

Lo spettacolo non si basa su un testo composto in precedenza. La scrittura si è, al contrario, sviluppata durante la realizzazione dello spettacolo, con l'attiva partecipazione del collettivo. In tale processo creativo, sono stati ripresi e rielaborati una serie di riferimenti letterari, storici e filosofici – G. Deleuze, F. Kafka, J. Kerouac, Ch. Beradt, Ovidio, B. Brecht, H. Arendt, G. Orwell – che hanno ispirato il gruppo di lavoro nel suo lavoro di ricerca.



IL PROCESSO

Lo spettacolo, prodotto dal laboratorio teatrale di Margine Comunicante e transverberA, nasce dal progetto "E se fossi costretto a rimanere? Processi creativi per la costruzione di legami sociali", promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Caserta e realizzato da Rena Rossa APS con la Fondazione Bonaventura e transverberA.

Il progetto ha esplorato il rapporto tra teatro, relazioni e comunità, mettendo in discussione i confini tra pratica professionale e amatoriale. Ha mostrato come un processo creativo condiviso, anche senza professionisti, possa produrre risultati artistici e umani profondi, generando solidarietà, cooperazione e nuovi legami sociali.

In ultima analisi, Il processo interroga il senso stesso dell'arte: ciò che conta davvero non è la professionalità formale, ma la capacità del teatro di toccare il cuore umano e collettivo della creazione. strumento per parlare di temi profondi senza retorica.









































RENAROSSA
ASSOCIAZIONE A PROMUOVERE SOCIETÀ

MARGINE
COMUNICANTE

transverberA

CASA DOLCE CASA

La domotica delle relazioni

TRAILER 1

TRAILER 2

